

spesa del sussidio in contanti in sostituzione dei medicinali, e la necessità di provvederli in natura.

La discussione procede lunga ed animata a cui prendono parte Gatti, Borreani, Garbarino, Bosca, Pastorino, Cornaglia, Malfatti, Tavaoli, Torielli ed altri, alcuni trovano elevate le pretese dei farmacisti, altri vorrebbero includervi l'obbligo delle specialità medicinali cui desiderano — modalità nel servizio, infine il Consiglio alla quasi unanimità dà facoltà alla Direzione di intendersi coi farmacisti al più presto e nel miglior modo possibile onde gli ammalati possano usufruire dei medicinali prescritti dai medici curanti.

Quindi viene presentato un progetto del pittore Garelli per decorare il salone *graffia*, molti dei presenti si recano al banco della presidenza per esaminarlo. Appena si recano al posto Borreani Giuseppe sostiene e raccomanda al Consiglio di accettare la proposta Garelli il quale desidera prestare gentilmente l'opera sua per decorare artisticamente la maggior sala del paese che potrà servire per balli ed altre festose occorrenze senza aver più bisogno di addobbo, anzi propone di accettare subito l'offerta onde si possa commemorare il 25 marzo p., il compianto Borreani Gio. anniversario della sua morte, ed alla sera aprire il salone per un ballo a pagamento.

Cazzola non trova opportuno nello stesso giorno della commemorazione del benemerito trapassato si debba aprire un ballo.

Colla non trova opportuna la stagione ed il giorno per un ballo, poiché in tale epoca ebbero sempre esito infelice.

Interloquiscono Cornaglia, Gatti e molti altri, trovano generosa la proposta ma incompleto il progetto per decorare il salone, e svolte altre considerazioni sul modo di far denari viene in massima accettata la proposta Garelli, ma prima vogliono concertare i mezzi per completare la decorazione.

In omaggio alla deliberazione presa, il servizio dei medicinali, previo accordo fra Direzione e Farmacisti, venne assunto dal 1. del p. marzo dal signor Luigi Moreno.

Corrispondenza

Come vengono trattate le persone benemerite a Monastero Bormida — *Ci scrivono* —

Da oltre 18 anni questo paese ha la fortuna di possedere quale sanitario medico condotto la persona simpatica, schietta e leale del signor dottore Pietro Massobrio.

E durante questo lungo periodo di tempo, la pace più assoluta ha sempre regnato attorno alla questione del sanitario, giacché è bene sapere che a Monastero i benemeriti della salute pubblica hanno sempre dato luogo alle più aspre guerre.

Il dottore Massobrio con gradimento di tutta la popolazione era pagato sul bilancio comunale con stipendio di lire 2500, e coll'obbligo di tutta cura per gli abitanti del comune.

Ed è bene asserire che nel lungo periodo del suo esercizio, ha sempre disimpegnato le sue incombenze con plauso generale degli abitanti, perocché non venne mai mosso un solo lamento all'opera sua quale sanitario, né tantomeno quale cittadino nei suoi rapporti privati.

E questo fatto prova luminosamente la sua irreprensibile condotta: trovano-

dosì egli in mezzo ai partiti che accanitamente si combattono a vicenda in questo disgraziato paese, egli è sempre stato inappuntabilmente alieno di immischiarsi nelle gare partigiane, ed in diciotto anni di permanenza nel comune non fece mai la conoscenza di quella brutta sfiga, che chiamasi urna elettorale amministrativa.

Nell'esercizio dell'arte medica viene riguardato tanto in paese, che in quei limitrofi come provetto; egli ha combattuto efficacemente epidemie di varia specie: quali tifo, colera, morbillo, difterite, influenza, *et similia*, e per il pronto accorrere laddove era chiesta l'opera sua quale distinto ostetrico, si è acquistato riputazione e simpatia generale.

A quanto si è enumerato si aggiunga: cortesia di animo e di modi, cui adopra con tutti indistintamente, poveri e ricchi, e si avrà un degno quadro riflettente le qualità eminenti possedute dall'egregio dottore.

Ma malgrado questo corredo di benemerenzia, il comune di Monastero per salvare il paese dal *grande spettro della inamovibilità*, si affrettò a tempo opportuno a licenziarlo per la scadenza della sua nomina che terminava col 31 dicembre 1893, indorando la diffida con parole lusinghiere, e facendo balenare la probabilità di nuova conferma.

Coll'ultimo assestamento del bilancio il comune deliberava di derogare dal modo di pagamento fino allora tenuto pel medico, ed inscrivere lire ottocento per la cura dei poveri, lasciando liberi gli altri abitanti di abbonarsi a loro talento.

Ed intanto il comune al 31 dicembre 1893 ne aveva ancora provveduto per la nomina del nuovo medico, né per la conferma di quello esistente, come desiderava la popolazione tutta, che nel frattempo accorse dall'egregio Massobrio abbonandosi in massa per la cura sanitaria.

Il 27 gennaio 1894, dietro istanza dell'Autorità, il Consiglio Comunale deliberava il concorso alla carica di Medico Condotta del Comune, senza però bandirlo in modo formale, ed incaricava la Giunta di fissarne le modalità; ma dopo una quindicina di giorni di elucubrazioni macchiavelliche, da quella deliberazione, si sentì vociferare in paese che il consiglio comunale era chiamato per il 15 febbraio per la revoca della deliberazione di concorso, e per la nomina del medico condotto.

Ed infatti in quella seduta si revocava la deliberazione di concorso, e si nominava con 9 voti a medico condotto del comune per la cura dei poveri con lire 800 annue e l'alloggio nel Castello Comunale, certo dottore Zoccola, pivvuto sul tavolo del consiglio in modo repentino, da nessuno conosciuto e che non si sa d'onde sia, e da dove venga, ma che riuscì indubbiamente di opportuno, e bene auspicato sgabello a qualcuno per raggiungere l'intento voluto, giacché è bene sapere che da molti mesi si lavorava e si sudava per scovare un medico qualunque ed si fosse, purché disposto a lasciarsi nominare; però senza mai riuscirvi stante la lodevole disposizione da parte dei sollecitati, per spirito di solidarietà con quello che ne aveva maggior diritto.

E come corollario dell'opera, appena nominato il nuovo medico, a titolo di ben servito, la Giunta si affrettava di mandare per mezzo dell'usciera comunale al dottor Massobrio una diffida scritta, ingiungendogli lo sgombrò dell'alloggio da esso occupato nel Castello Comunale, *nel tempo di otto giorni... coi servi di campagna si è molto più correvi ed umani, non è vero?...*

Ma abbiamo il conforto che malgrado nove, dico nove consiglieri che non lo vogliono, il dottore Massobrio risiederà e starà a Monastero a dispetto del nove che non lo vogliono, ed a gradimento della intiera popolazione.

Vanne quindi trondo o Consiglio Comunale per avere obbedito ciecamente a quella volontà onnipotente che governa Monastero, e che senza motivo di sorta ti ha imposto il licenziamento di un impiegato onesto, coscienzioso, inappuntabile e benemerito, ma ricordati, che la vendetta lascia dietro sé stessa cattivo sangue.

(Segue la firma).

Comitato di Beneficenza

(Quinta Lista)

Adele Accesani di Retorto e Portanova L. 15 —
Ivaldi Battista, neg. Kg. 40 di paste.
N. N. un sacco di fagioli.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 24 Febbraio

(Nostro Telegramma Particolare).

51 - 60 - 64 - 40 - 68

LA SETTIMANA

Teatro Dagna — Ieri sera abbiamo assistito alla prova generale dell'opera *La Favorita* che andrà in scena stasera e con piacere abbiamo constatato che in complesso lo spettacolo si annunzia molto bene.

Le parti primarie in generale hanno soddisfatto abbastanza l'uditorio quantunque non abbiano spiegata tutta la loro voce che pare in qualcheuno non sia troppo abbondante, però tutti sono intonati ed in specie il soprano ed il tenore sono aggraziati molto.

I cori non sono mai stati il forte del nostro teatro ed in specie quello femminile è deboluccio, speriamo si rinfiancherà in avvenire.

L'orchestra, per quanto illipuziana, contro l'aspettativa di molti, è buonina, e quantunque si senta qualche vuoto, si accenti qualche mancanza e l'esuberanza degli strumenti a fiato su quelli a corda, pure non c'è male, e l'energia, la pazienza e l'interessamento del bravo Maestro che ha sotto di sé tutti i suoi allievi meno due credo, farà sfumare ancora le avvertite deficienze: ha fatto *mirabilia!*

Ritorniamo sull'argomento speranzosi che non s'avrà a dire che bene in seguito.

Il nuovo Prefetto — Sino da lunedì scorso, il comm. Garroni, nuovo Prefetto di Alessandria, ha preso possesso del proprio ufficio, ed ha diramato a tutti i sindaci, a tutti i capi delle pubbliche amministrazioni della Provincia ed alla stampa la seguente circolare, che riproduciamo.

« Oggi che assumo l'ufficio di Prefetto di questa illustre ed importante provincia, ho l'onore di rivolgere il mio primo saluto alle SS. LL.

« Mi riprometto concorde ed efficace la nostra azione per ottenere colla rettitudine, e coll'operosità, quello che deve essere scopo comune: il pubblico bene.

« Esprimo alle SS. LL. sensi di particolare stima e considerazione. »

Da Molare c'informano correre colà voce dell'assassinio del sig. Ber-

nardo Bertolero, impresario della costrutta galleria Molare-Prasco, avvenuto pochi giorni or sono a Bagnoli Irpino (Avellino) ove erasi recato per lavori di una nuova ferrovia. L'assassino, di chi ignorasi il nome, è un operaio romano.

Il finto prete di Vesime

— In questi giorni Vesime fu teatro di un amenissimo fatto di cui non vogliamo defraudare i lettori. Essendo da tempo infermo il parroco, e non avendo alcuno che lo aiutasse nel disimpegno del suo ministero, un certo Marco Strobetti, nativo di Coazze, pensò di ingannare la buona fede del degno sacerdote presentandosi a lui in abito talare, dicendosi inviato dalla curia vescovile d'Acqui con ordine di sorreggerlo durante la malattia.

Il parroco di buon grado aderì e subito il reverendo Strobetti, pratico assai di cose religiose per aver fatto gli studi teologici senza avere però mai potuto essere ordinato prete, si diede con ardore e con zelo straordinario alla cura del gregge. Il pastore piacque subito alla popolazione e per la bontà dell'animo e per la grande competenza nelle cose divine, ed egli, animato dalla lieta accoglienza, confessò, comunicò liberamente, celebrò messe, unì in matrimonio parecchie persone, amministrò a morenti gli ultimi sacramenti. Ma dove il prete ottenne veri trionfi fu nella predicazione: pochi oratori sacri a Vesime avevano riunito tanti e tanti ascoltatori: le femmine in ispecial modo erano in fanatismo per udire la parola del *santo ministro di Dio*. Senonché qualche voce sorse ad accusare lo Strobetti di mistificatore; il parroco, dubitando dell'inganno, denunciò il fatto all'arma benemerita ed il finto prete venne tratto in arresto.

Terremo informati i lettori del processo a cui dà luogo questo esilarante fatto di cronaca.

Biblioteca Circolante

— La Direzione ha fatto una prima scelta di libri da mettersi in lettura nella prima quindicina del mese di marzo. — Quanto prima si designerà il giorno in cui la Biblioteca riordinata ricomincerà a funzionare. — Il tesoriere spedirà agli antichi soci la tessera di abbonamento. I signori che intendono associarsi sono invitati a versare la quota di lire 5 al signor Baratta negoziante. — Si fa ancora una viva raccomandazione ai signori che hanno opere o volumi staccati di opere della Biblioteca a volerli far tenere sollecitamente alla nuova sede sociale presso la libreria Righetti.

Furto qualificato — Nella notte dal 21 al 22 i soliti ignoti mediante scalata penetrati nella cascina del sig. Abramo Levi asportarono vari oggetti di poco valore.

Furto aggravato — In epoca imprecisata certo B. G. rubava da un cascinale sito in Pareto del fieno del complessivo valore di L. 50 circa a danno di Stefano Ghione.

A Moirano certi D. G. e G. D. tagliarono in danno del contadino Ghiazza Bartolomeo tanti ontani pel complessivo valore di L. 100.

Suicidio — Il giorno 21 a Roccafrimalda la contadina Rosa Reborà d'anni 66, affetta da malattia incurabile, suicidavasi gettandosi in un pozzo.

Rassegna di rimando — La *Gazzetta Ufficiale* avverte che nel prossimo aprile vi sarà la consueta rassegna semestrale di rimando per tutti i militari in congedo illimitato, che per motivi di salute, non si ritengono più idonei al servizio militare.